

Un *Futuro-Antico* per le nostre contrade

Prospettive per la ricerca fra megalitismo ed archeoastronomia

Qualche considerazione sul caso del "recinto megalitico" di Vallescura, sulla Rupe di Marianopoli, in allineamento con il tramonto del Solstizio d'Estate sulla singolare "Petra perciata" di Cozzo Pirtusiddu, sulle Serre di Villalba

Recenti studi ed una Conferenza che organizzammo come Amministrazione Comunale in occasione dell'inaugurazione del riallestimento del nostro Museo, il 21.3.2013, hanno confermato che in contrada Vallescura di Marianopoli, oltre la conosciuta necropoli e l'abitato di età arcaica, ci sarebbero tracce consistenti di un importante recinto megalitico dell'età del Bronzo Antico. (fig. 1)

Uno scenario inedito si aprì alla ricerca; cosa che aggiunge valore ai reperti conservati nel Museo Archeologico provenienti dai siti di Balate-Vallescura e Castellazzo, di cui abbiamo scritto brevemente su *ArcheoNissa/2018, Archeologia e memoria nei musei di Marianopoli*; ne andiamo giustamente orgogliosi per l'importanza storica e la qualità artistica, nel panorama delle civiltà indigeno/Sikane della Sicilia "prima dei Greci", come dimostrano i reperti e la ceramica rinvenuta (fig. 2).

In quella Conferenza furono trattate importanti conversazioni archeologiche sulle seguenti tematiche:

-Massimo Cultraro (CNR/IBAM Catania) *"Le fasi più antiche della Preistoria nel territorio di Marianopoli"*.

-Fabrizio Nicoletti (Parco Arch. greco romano di Catania) *"Recinti megalitici a Valle Oscura di Marianopoli"*.

-Dario Palermo (Università degli Studi di Catania) *"Gli Indigeni nella Sicilia Centrale"*.

-Rosalba Panvini (Università degli Studi di Catania) *"I Greci nella Sicilia Centrale"*.

In questa sede voglio soffermarmi in particolare sull'intervento del dott. F. Nicoletti, dando per scontato il valore straordinario di tutte le altre trattazioni, che andrebbero pubblicate in sede scientifica adeguata.

Intervengo sul tema del "megalitismo" da storico dell'arte e da architetto, perché in fondo di problemi di Storia dell'Architettura, prima che di archeologia specialistica, si tratta.

Sulla problematica del megalitismo in Sicilia si susseguono con frequenza ed intensità crescente le segnalazioni ed i riscontri di "scoperte" di siti archeologici "megalitici", che erano "ammassi di grandi pietre" o "campanari/pirtusa" sotto gli occhi di tutti da millenni, confusi nel paesaggio agrario siciliano nella catastrofe del suo abbandono, che non erano mai stati "letti" con le adeguate categorie interpretative. Con il suo coraggioso intervento sui *Recinti megalitici a Valle Oscura di Marianopoli*, Fabrizio Nicoletti, ren-

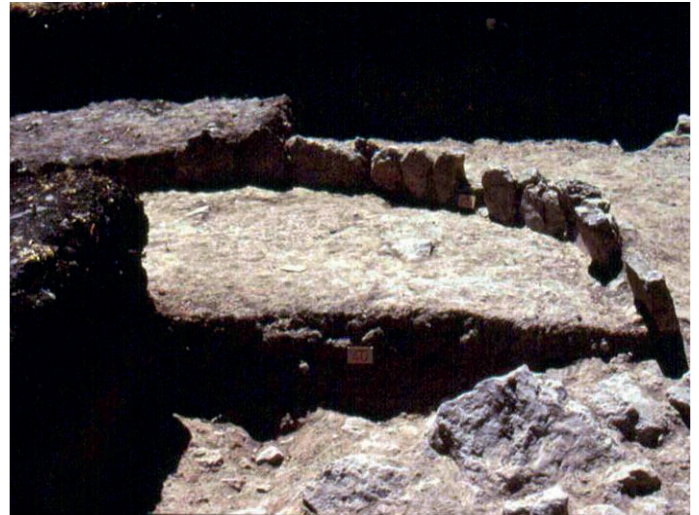


Fig.1 - Un settore del "recinto megalitico" di Vallescura (foto cortesia F. Nicoletti-R. Panvini)

contò proprio sugli ultimi scavi del 2001 a Vallescura di Marianopoli, condotti assieme a Rosalba Panvini. Fu quello purtroppo l'ultimo scavo archeologico che si effettuò nei nostri siti, che certificò archeologicamente il rinvenimento di ceramica stile "Vallelunga/Rodi/Tindari", i resti di capanne, focolari e frammenti ossei di pasti rituali; il tutto associato ad (almeno) un recinto imponente in opera megalitica, del diametro di circa venti metri, databile con certezza attorno al 1900 a.C., con pochissimi confronti nel panorama conosciuto degli studi sull'architettura preistorica dell'età del Bronzo in Sicilia. Stiamo cioè parlando della presenza di architettura monumentale inedita nel cuore della *Sikania*, vertiginosamente più antica di ogni altra costruzione nota in Sicilia e datata con certezza; che era già *archeologia* quando i Greci arrivarono a Balate e Castellazzo di Marianopoli. Tecnicamente si tratterebbe di un "Cromlech", un recinto rituale di pietre monumentali in circolo.

La rilettura, dalla necropoli di *Vallescura*, deve essere inquadrata anche del complesso di relazioni architettoniche ed allineamenti territoriali significativi che sembrano orientare verso un altro singolare ed imponente sito rupestre sulle Serre di Villalba, a circa 9 km in linea d'aria oltre la vallata del fiume Belici, curiosamente "forato" la cui monumentalità paesaggistica è ancora percepibile e presente anche al distratto passante.

Con l'Istituto Euro Mediterraneo di Scienze e Tecnologia (IEMEST) di Palermo, per studi di Storia del-



Fig.2 - Frammenti ceramici dal "recinto megalitico" di Vallescura (foto cortesia F. Nicoletti-R. Panvini)

l'Architettura antica in Sicilia che abbiamo ancora in corso nel territorio dell'entroterra fra l'alta Valle del Platani/*Halykos* ed il Salso/*Himera*, da me curati, abbiamo segnalato nel 2017 alla Soprintendenza di Caltanissetta ed ai Sindaci dei territori interessati, il sito di "Portella della finestra/*Cozzo Pirtusiddru*" sulle Serre di Villalba e la limitrofa zona conosciuta dai locali come "Grutta di panni/*Pan*".

Il corposo studio preliminare allegato alla segnalazione, tratta di relazioni arqueoastroonomiche attestate al tramonto del Solstizio d'Estate, osservate dal sito del circolo megalitico dell'età del Bronzo Antico di *Vallescura*, sulla *Rupe di Marianopoli*, in vista del Santuario pansicano di *Polizzello*, nel paesaggio archeologico dell'antica idrovia *Halykos/Platani*, nella vallata del fiume Belici, con indizi e dati di ricerca comparativa per una probabile attribuzione del sito rupestre.

In particolare l'attenzione è stata posta sull'evidenza monumentale di una cresta monolitica, con qualche traccia di riadattamento artificiale (fig. 3), che richiama per forma e possibili significati, l'idea di un impressionante "volto/mascherone" orientato verso Polizzello, sulla preesistenza rupestre naturale della singolare "pietra spaccata". (fig. 5)

La fase di studio che dovrebbe aprirsi dopo la segnalazione ufficiale alla Soprintendenza di Caltanissetta dovrà verificare la struttura e le relazioni di allineamento megalitico solstiziale fra il tramonto del sole al 21 giugno su quella pietra forata (fig. 4), dalla singolare e monumentale "forma accovacciata con mascherone" (fig. 5), ed il *cromlech*/recinto di pietre infisse, diametro circa 20 metri, attestato dagli scavi del 2001 a *Vallescura*, datato a circa il 1900 a.C., oltre che di frequentazione archeologica con reperti in zona



Fig. 3 - La "Pietra spaccata", detta "Vanzu di la finestra" sulle Serre di Villalba, vista da Occidente (foto cortesia L. Fraterrigo)

sulle Serre di Villalba ed in particolare fra la "Grutta di panni/Pan" (un "Panion" megalitico?), "Pizzu di Lauru" e "Cozzo Pirtusiddu". In particolare l'areale di Cozzo Pirtusiddu, sicuramente interessato da presenze di cultura preistorica di Castelluccio, è stato oggetto da ricognizioni e qualche scavo nel 2004 ad opera dell'Università di Catania di cui si attende ancora la pubblicazione dei dati.

In proposito molto recenti sono i rinvenimenti di importanti siti megalitici siciliani con monoliti forati e allineamenti astronomici che inducono a ritenere che popoli di circa 4 mila anni fa avrebbero realizzato in Sicilia una rete di "pietre calendario", allineate o attraversate dal sole in date significative, per la conoscenza delle stagioni e dunque dei tempi di semina e raccolta ma anche della ritualità mistica e religiosa collegata allo scorrere e misurazione del "Tempo Cosmico". Per dare la "linea" al processo interpretativo di contesti problematici come queste "pietre", vale sempre, come punto di partenza orientativo, quanto pensava Antoine de Saint-Exupéry:

"Un ammasso di roccia cessa di essere un mucchio di roccia nel momento in cui un solo uomo la contempla immaginandola, al suo interno, come una cattedrale."

Come tutti capiamo, oltre che di Archeologia e Storia dell'Arte specialistica per addetti ai lavori, stiamo parlando di economia e risorse produttive del territo-

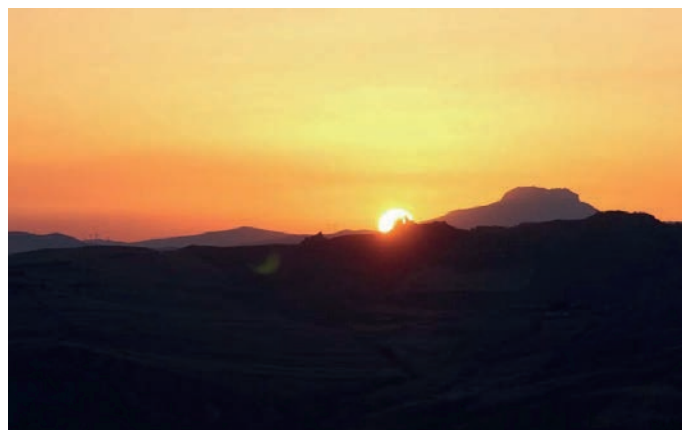


Fig. 4 - Tramonto del Solstizio d'Estate (21.6.2014) dal "Cromlech di Vallescura" sul megalite forato di Cozzo Pirtusiddu sulle Serre di Villalba (foto cortesia G. Inserra)



Fig. 5 - Un maestoso/misterioso "guardiano" a presidio della vallata del fiume Belici: vista dopo il tramonto dal megalite forato di Cozzo Pirtusiddu sulle Serre di Villalba, con Marianopoli, la sua "Rupe", e il sito megalitico/Cromlech di Vallescura. Paesaggio dal "Volto/Mascherone" sul megalite forato di Cozzo Pirtusiddu sulle Serre di Villalba.

rio; che è quello che ci siamo impegnati a sostenere chiamandolo "Economia della Cultura".

Carmelo Montagna

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SAN MICHELE**
di Caltanissetta e Pietraperzia